

■ TRINO / Le considerazioni del "Gruppo senza Sede"

Barriere architettoniche Difficoltà di convivenza

Riceviamo e pubblichiamo:

* * *

Riguardo alla questione dell'abbattimento delle barriere architettoniche, siamo di fronte all'ennesima storia tipicamente italiana: ci sono le leggi ma non vengono applicate. Con la legge 41/86, i Comuni e le Province italiane avrebbero dovuto dotarsi del "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" (PEBA), pena un "Commissariamento ad hoc" da parte della Regione. La Legge quadro 104/92 (art. 24, comma 9) qualche anno dopo ampliò la materia di competenza, modificando e integrando l'articolo 32, comma 21 della Legge 41 del 1986, relativa all'accessibilità degli "spazi urbani", con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, al posizionamento della segnaletica che non ostacoli la circolazione delle persone handicappate e non solo. Fa specie che ad oggi, anno 2017, siano pochi gli Enti locali che si sono adeguati alle leggi vigenti, nonostante l'obbligo di farlo. A Trino è positivo che il sindaco Portinaro dichiara che in corso d'opera di futuri lavori pubblici si terrà conto dell'esigenza di abbattere le barriere architettoniche in passato sottovalutate. Bene, ma non basta perché, come il Sindaco sa, la città (via

Vercelli è uno degli esempi), è piena di ostacoli che rendono difficili gli spostamenti, in modo particolare ai diversamente abili, agli anziani, alle mamme con i loro pargoletti nelle carrozzine e che le barriere non si abbattano man mano che si riparano strade, piazze e marciapiedi, in maniera contingente ed occasionale, ma secondo una precisa e specifica programmazione. Quindi, dal momento che è in carica dal 2013 e dimo-

stra sensibilità verso queste tematiche, è un vero peccato che non abbia ancora adottato il "PEBA" ed il "PAU", dando un bel segnale di civiltà e di rispetto verso il mondo della disabilità, troppo spesso emarginato e discriminato, rendendo in tal modo la nostra cittadina una delle prime in Piemonte a potersi vantare e qualificare come una città per tutti, accessibile e senza barriere. Prendere in considerazione l'adozione

di questi Piani sin dal suo insediamento, avrebbe dato inizio ad un'evoluzione di lungo cammino da perseguire anche in futuro, a prescindere dal colore politico delle Amministrazioni che si alterneranno, sarebbe stato un importante passo avanti per la nostra comunità, andando a sanare una situazione di osservanza delle leggi, che perdura da 30 anni.

Associazione culturale
Gruppo senza Sede

■ AFRICA / La visita alla città del Burkina Faso

Comitato del Gemellaggio Una delegazione a Banfora

Dal 30 gennaio al 22 febbraio, una delegazione del "Comitato del gemellaggio" di Trino (composta da **Gianni Artico**, **Valerie Piot** e dal figlio **Giacomo Mascarino**), si recherà a Banfora, città gemella del Burkina Faso. Insieme a loro ci saranno **Denise Canaglia** e **Augusto Brunello**, due amici di Isola Vicentina che da alcuni anni svolgono attività di volontariato in Africa. Durante il soggiorno, la delegazione si presenterà alla nuova Amministrazione comunale di Banfora e al nuovo "Comitato del gemellaggio" locale, consegnando un invito formale per l'incontro di gemellaggio che si svolgerà a Trino

dall'1 al 5 giugno. Previste anche visite alle scuole di Toungouena e Djongolo, costruite negli scorsi anni con i fondi del progetto Lions Italia "Tutti a scuola nel Burkina Faso". Su mandato dei Lions, le visite hanno la finalità di raccogliere informazioni sul funzionamento delle strutture e sulle criticità eventualmente presenti. Sarà inoltre l'occasione per conoscere i bambini adottati dalle famiglie trinesi che frequentano la scuola di Toungouena. A questo proposito, chi tra le famiglie adottive volesse inviare una foto o un messaggio di saluto al proprio bambino, può consegnarlo a chiunque del Comitato

entro il 28 gennaio. Dopo il soggiorno a Banfora, il gruppo si recherà nel villaggio di Baguera, dove verranno svolte attività di volontariato: Augusto, Gianni e Giacomo si occuperanno di svolgere piccole riparazioni e lavori manuali, mentre Valerie (infermiera professionale) e Denise (farmacista) svilupperanno un progetto di prevenzione ed educazione sanitaria, effettuando, tra l'altro, misurazioni di pressione e di glicemia e fornendo alla popolazione elementi fondamentali di igiene personale. I volontari saranno alloggiati in una missione, mentre a Toungouena in un campeggio.

■ CHIESA / Con i Domenicani

I Santi protettori assegnati a sorte per i tanti devoti



L'assegnazione in San Bartolomeo (foto Lavander)

La parrocchia di San Bartolomeo a Trino, nel pomeriggio di domenica 10 gennaio, ha ospitato l'assegnazione (mediante estrazione) di ben 204 Santi dell'Ordine domenicano.

A presiedere l'evento è stato l'assistente spirituale della Provincia I.o.p. di San Domenico in Italia, padre **Daniele Mazzoleni** o.p., affiancato dal presidente **Giancarlo Tione** I.o.p. e dalla vice **Antonella Roione** I.o.p. «Questa consuetudine monastica domenicana permette di vivere la comunione spirituale con la Chiesa del Cielo - ha spiegato Tione - Abbiamo la Grazia di essere "imparentati" con una schiera innumerevole di Santi e Beati che possono esserci di aiuto nel nostro cammino terreno. Ciò non significa che saranno utili per portar fortuna o per allontanare le prove e le croci della nostra vita, ma devono esserci d'esempio per l'impegno profuso nel seguire Cristo, così come fu per San

Domenico, e possono esserci di conforto nei momenti difficili, donandoci la fede e la speranza necessari a superarli».

Questa devozione dell'Ordine domenicano prevede la recita della seguente preghiera: "Fa', o Signore che, per l'intercessione dei tuoi Santi, viviamo questo nuovo anno nello spirito di conversione e di rendimento di grazie, accogliendo la Tua volontà con serena fiducia in ogni circostanza della vita e testimoniando il Tuo amore dinnanzi ad ogni prossimo che Tu ci affidi. La protezione dei Santi ci accompagni e ci rafforzi nella sequela di Cristo, ci sostenga nelle tentazioni, ci protegga nei pericoli, ci ottenga pazienza e consolazione nelle croci della vita. Te lo chiediamo fiduciosi nella intercessione della Beata Vergine Maria, di San Domenico, di tutti i Santi della Famiglia domenicana e nel nome di Cristo Nostro Signore".

Riceviamo e pubblichiamo:

* * *

Il tema del carro carnevalesco 2017 è ancora assolutamente "top secret", principalmente perché, per la prima volta, quest'anno il carro di Porta Vercelli e dell'oratorio Sacro Cuore di Trino sarà organizzato e diretto da due donne efficienti e motivate nell'ambito dell'animazione oratoriana, dedicando la maggior parte del loro tempo libero per il bene dei ragazzi che lo frequentano.

Laura Zecchinato e **Rebecca Olivero** hanno deciso di impegnarsi in questa avventura assolutamente nuova per loro e di dare un contributo per creare qualcosa di speciale, in questo periodo di carnevale, per la comunità e per i loro amici giovani. Il carro allegorico, partendo da zero, nel corso del tempo, ogni anno si è evoluto sempre di più fino a diventare più bello, ricco, originale ed ammirato per la particolarità dei temi rappresentati, gli addobbi, il

■ TRINO / Aperte le iscrizioni per partecipare alle sfilate

Porta Vercelli e oratorio S. Cuore pronti per il 26° Carnevale storico

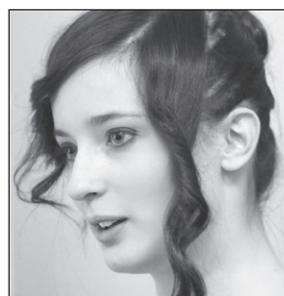
folto numero dei partecipanti (sia "a bordo" che a piedi), mascherati mirabilmente e protagonisti di magiche danze che affasciano e coinvolgono con entusiasmo il pubblico.

Coraggiose queste donne a mettersi in gioco e a voler sorprendere: entrambe hanno assicurato che il carro sarà meraviglioso, spettacolare, nuovo, strabiliante... insomma, lascerà esterrefatti.

Dal mese di ottobre scorso ci stanno lavorando tutte le sere fino a tardi per completarlo in tempo utile insieme a un team d'eccezione: **Fulvio Rey**, progettista di fama di diversi carri viareggini, ha scelto il tema; tre brave e volenterose allieve e arti-



Nelle foto Laura Zecchinato (a sin.) e Rebecca Olivero



ste del liceo Alciati di Trino (**Manuela Fabris**, **Elena Viancino** e **Valentina Martinotti**) che stanno effettuando uno stage si occupano dei dipinti, dei colori e delle sfumature; **Fabio Martinotti**, **Antonio Mule**, **Debora Ciceri**, **Giampiero Ferraris**, **Giancarlo Merenna** e **Franco Pinoli**, invece, sono i creatori e gli

assemblatori dei grandi componenti dei soggetti del carro a cui si sono aggiunti di recente **Alessandro Casaro**, **Alessandro Olivero** e **Stefano Bullano**, tre bravi ragazzi con grande volontà che, dando una mano, stanno imparando la tecnica con buone prospettive per il futuro di non perdere le tradizioni.

L'autista "storico" è **Maurizio Viancino** e gli addetti alla musica **Ivan Barberis** e **Pier Alberto Tomasino**. Un grande ed affiatato gruppo, un team di tutto rispetto a cui le due donne sapranno dare dritte, sagaci e anche innovative, con il loro intuito e la loro sensibilità tutta femminile.

C'è ancora tempo fino a domenica 29 gennaio, per coloro che vorranno partecipare al carnevale trinese con il carro di Porta Vercelli e oratorio S. Cuore: la quota pro capite è di 10 euro e il costo del costume è di 25 euro circa per gli adulti e di 15 euro circa per i bambini. Per ulteriori informazioni rivolgersi al recapito telefonico: 345/11.97.722

Le sfilate sono programmate per le domeniche 26 febbraio e 5 marzo. Il gruppo Porta Vercelli e oratorio Sacro Cuore, infatti, è già stato "prenotato" per altre due precedenti sfilate (domenica 19 febbraio a Crescentino e sabato 25 febbraio a Bianzè), ma non per questo si avranno rivelazioni sul tema del carro, che sarà svelato appunto durante il debutto a Trino. Sicuramente sarà una magnifica sorpresa per tutti, ma si dovrà avere ancora un po' di pazienza. Si ringraziano anticipatamente gli sponsor che vorranno contribuire alla realizzazione del sogno di Laura e Rebecca e del loro magico team ai quali va il nostro "in bocca al lupo" più sincero.

«Una realtà non ci fu data e non c'è, ma dobbiamo farcela noi, se vogliamo essere: e non sarà mai una per tutti, una per sempre, ma di continuo e infinitamente mutabile» (Luigi Pirandello, in "Uno, nessuno e centomila").

Marilisa Frison